

La trasferta pavese della rassegna

Serata con gli autori della Milanesiana Nel cortile Borromeo torna il pubblico

Il rettore Lolli: «Il nostro collegio ha resistito a tante difficoltà e sempre si è risollevato. Non lo fermerà il Covid-19»

PAVIA

Riapre al pubblico il collegio Borromeo dopo i lunghi mesi a causa della pandemia.

L'occasione è stata la quarta tappa della Milanesiana, la rassegna ideata e diretta artisticamente da Elisabetta Sgarbi; rassegna che in maniera itinerante si pone l'obiettivo di promuovere la cultura. Gli ospiti dell'appuntamento borromaico sono stati quattro scrittori e un'attrice italiana: Claudia Durastanti, autrice del libro "La straniera"; l'attrice e regista Laura Morante; Edoardo Nesi, vincitore del Premio Strega nel 2011 con "Storia della mia gente"; Andrea Moro, professore a Pavia di neurolinguistica e autore del romanzo thriller "Il segreto di Pietramala"; e Sandro Veronesi, fresco vin-

citore del Premio Strega 2020 solo pochi giorni fa con il suo "Il colibrì".

Sul palco hanno letto estratti di loro scritti, sul tema dei colori. Pur nel rispetto delle norme garantire il distanziamento sociale, il cortile interno del Borromeo, disseminato di sedie bianche infiocchettate con nastri colorati, era ricco di spettatori.

Dopo i saluti e una presentazione generale di Elisabetta Sgarbi, è stato il rettore del

collegio don Alberto Lolli a scaldare l'atmosfera con un discorso sentito, nel quale si è percepita benissimo la sua felicità per la riapertura al pubblico del Borromeo.

D'altro canto, sabato non si è parlato solo di romanzi e parole: c'è da ricordare infatti che l'ospite finale della serata è stata la giovane pianista Gile Bae, il cui talento è riconosciuto a livello internazionale e la quale si è esibita nel-

lospartito di Schumann "Humoreske in si bemolle maggiore op. 20".

«L'evento di stasera nel particolare e l'iniziativa della Milanesiana in generale – ha esordito don Lolli – è la dimostrazione che Pavia e l'Italia non si arrendono. L'ospitalità del Borromeo ha inoltre un significato simbolico, che sottolinea come la cultura resista alle prove più ardue della storia, da epidemie a guerre: Per l'appunto il Borromeo, fondato nel 1561, nei secoli ha dovuto superare numerose difficoltà, ma sempre si è risollevato e continua a svolgere il dovere di ospitalità nei confronti di studenti desiderosi di studiare e crescere. Non è di sicuro il Covid-19 ad averlo fermato».

Dopo il discorso del rettore, si sono alternati sul palco gli scrittori. Claudia Durastanti ha letto il testo "Il rosa è bello", dedicato allo scultore e pittore Ettore Spalletti,



Peso:65%

morto lo scorso ottobre.

Laura Moranti si è cimentata nella declamazione di un racconto su uno strano sarto cinese occupato nel rammen- do di una cravatta. Andrea Moro ha riflettuto sull'origi- ne dei nomi che ogni lingua dà ai colori e alle cose. Dopo l'intervento di Edoardo Nesi, infine, ha chiuso la scaletta di letture il Premio Strega Ve-

ronesi, che ha recitato il rac- conto "I colori del sangue". Non ha fatto cenno al suo re- centissimo riconoscimento letterario.

Con le sue parole, ha però preparato l'atmosfera perfet- ta per accogliere la pianista Bae pronta a dare il meglio di sé con il brano di Schumann. Il pubblico non ha potuto fa- re a meno di applaudire e,

verso le 23.30, tornare a casa soddisfatto, con il sorriso sul- le labbra sebbene nascosto dalla mascherina. —

GAIA CURCI

Letture e musica nel rispetto delle norme sul distanziamento



L'IDEATRICE

Elisabetta Sgarbi introduce gli ospiti

Elisabetta Sgarbi è l'ideatrice della Milanesiana, rassegna giunta alla 21esima edizione. Sabato al Borromeo era presente anche il fratello Vittorio e lo scrittore Sandro Veronesi, neo premio Strega.



Peso:65%